

Pochi sindaci e tanto Tav per l'inaugurazione della Raf

S.ANTONINO - Che c'azzecca l'inaugurazione di una residenza assistenziale per disabili con il Tav? Teoricamente nulla. Eppure persino un evento felice come questo può diventare la scusa per "andare fuori tema" e tirare in ballo la grande questione, buttandola in politica.

Capita anche questo, in valle di Susa. E l'emblema dei tempi che corrono, di quanto le laceranti divisioni prodotte dal treno veloce possano serpeggiare in una giornata che doveva essere di festa e basta, lasciando per una volta da parte contrasti e polemiche. E invece. Tutto ruota intorno alla presenza (non annunciata, per ovvi motivi) del governatore Roberto Cota e del presidente della Provincia Antonio Saitta al taglio del nastro della nuova Raf: una residenza costata quasi due milioni di euro che mancava in valle di Susa, che mette a disposizione 20 posti letto e che tra l'altro ha consentito a diversi utenti ospiti in strutture fuori zona di rientrare sul loro territorio.

Va detto che di questo se n'è parlato a lungo nei vari interventi. Ma l'arrivo di Cota e Saitta a Sant'Antonino è diventato anche il pretesto per lanciare il messaggio che «qualsiasi autorità istituzionale deve poter venire in valle di Susa senza subire manifestazioni di intolleranza» - ha rimarcato il sindaco Antonio Ferrentino nel suo intervento introduttivo - *nelle sedi deputate il confronto tra istituzioni può anche essere verbalmente aspro, ma il rispetto non può mai venire meno. Certi episodi non de-*



Il taglio del nastro della nuova Raf: da sin. il presidente del Conisa Piero Genovese, il governatore Roberto Cota, il sindaco Antonio Ferrentino e il presidente della Provincia Antonio Saitta

vono più accadere». Il riferimento è al manifesto "C'è lavoro... e lavoro" affisso dal movimento No Tav, con tanto di nomi, indirizzi e numeri di telefono delle ditte che lavorano nel cantiere del tunnel geognostico della Maddalena. «*È un atto di barbarie*» - ha commentato Ferrentino - *questi manifesti mi hanno fatto vergognare come cittadino e come amministratore: i comuni dovrebbero assumersi la responsabilità di censurarli scrivendo "coperto dall'amministrazione comunale"»*.

Ma sabato c'era un altro dato che saltava all'occhio: l'assenza in massa di quasi tutti i sindaci di centrosinistra e No Tav. Gli unici presenti in fascia tricolore erano i primi cittadini di Meana, Borgone, Susa e Rubiana, tutti di centrode-

stra. A manifestazione in corso si è poi aggiunto Almese (senza fascia), mentre mescolato tra il pubblico c'era il sindaco di Caselette. Assenti tutti gli altri, compresa la Comunità montana, nonostante quella appena inaugurata a Sant'Antonino sia una struttura di valle pagata per metà da tutti i comuni che fanno capo al Conisa. E così Saitta ci è andato a nozze: alle 17,19 di sabato, appena conclusa la cerimonia, il presidente della Provincia ha subito diramato un comunicato in cui parla di «*emergenza democratica in valle di Susa: il movimento No Tav detta la linea della paura a cui tanti amministratori si stanno pericolosamente adeguando, isolando anche fisicamente chi ha compiuto una scelta diversa*».

Marco Giavelli